

Weyr

Padova 16 Dicembre 1892

All^{ma} Signor Professore

La prego di scusarmi se La vengo
a disturbare con questa mia, ma
mi preme di renderle conto di un
inconveniente verificatosi ieri e
ripetutosi oggi, a proposito degli
esami di Botanica per studenti
di Medicina.

Fino dal 13 corr. mi pervenne il
gratuito invito ad intervenire
agli esami da tenersi ieri (15) alle
4. pom. nell'Orto Botanico. Stetti
in abito ieri mattina dalle 9½
alle 11½ e nessun avviso contrario
mi giunse, per cui, come era mio

Dovere, mi feci premessa d' tro-
varmi all' Orto Botanico all' ora
fissata. - Aspettai un pezzo,
e quando mi potei convincere che
nulla accennava ad una possi-
bile seduta d' esami, me ne
venni all' Università, dove con
mia grande sorpresa seppi
dall' inserviente Salvazan, il quale
l' aveva alla sua volta saputo dal
Palesa, che gli esami d' Botanica
erano rimandati ad oggi (16) ore
2. pomerid. e sempre nel medesimo
luogo, cioè nell' Orto Botanico.
Trovi, per vero dire, non troppo
regolare che, poichè certo qualcuno
dei bidelli doveva esser informato.
Del cambiamento, nessuno mi avvertì.

comunicata la cosa in tempo
utile per risparmiarmi una
passeggiata abbastanza lunga,
ed una perdita di tempo non
lieve, però non ne feci gran
caso. Stamani fui pure pre-
sente in Abbeys dall' $9\frac{3}{4}$ alle
 $11\frac{1}{2}$, e pure non ricevendo alcuna
altro avviso in riguardo, mi recai
di nuovo all' Orto Botanico alle
8 pom. precise. — Non potevo
certo immaginararmi che si avesse
a ripetere la svedesina storia
di ieri, eppure fu così! — Anche
oggi aspettai inutilmente, e
solo dal giardiniere capo, seppi
che le piante medicinali erano

state portate a S. Mattia, e che
di esservi all' Orto Botanico
non ce n' erano.

Ella, Stimatissimo Professore,
che è tanto gentile e cortese,
comprenderà benissimo, come
la ripetizione di un inconse-
guente di quest' genere, mi
abbia fatto impressione. Non
è certo un divertimento il
far delle passeggiate inutili,
e il rappresentar una parte
in certo modo ridicola: ne credo
di pretendere troppo, domandando
di essere avvisato in tempo, quan-
do sopravvengano mutazioni nell'or-
ario di esami precedentemente fissato.

Il beldello Girard ha creduto
di scolarsi: dicendomi che oggi
ha telefonato quattro volte da
S. Mattia al nostro Museo, senza
aver risposto; ma lo ha fatto
alle 12 $\frac{1}{2}$, ora in cui tutti
in Università sanno ormai
che nel nostro Museo diffici-
lmente si trova qualcuno, essen-
do l'ora della colazione; mentre
dalle 9 $\frac{1}{2}$ alle 11 $\frac{1}{2}$ ant., e dall'una
alle quattro pomeridiane, c'è
sempre, se non altri, almeno
l'insergente. E aggiungi poi
la domanda, se è questo il
modo di disimpegnare la incom-

borze che si ricercano, uno, due
e anche tre giorni prima, aspet-
tando a sbrigarle proprio all'ulti-
mo momento, e quando è più
difficile di trovar la persona
che si cerca.

Lo rinvio, all' ^{un} Professore,
le mie scuse, per averla forse
annoyata, con questa lunga lettera;
mi permetta tuttavia, ch'io Le
porge rispettosa preghiera, affin-
ché Ella, colla Sua autorevole
parola voglia far sì che non si
abbiamo a ripetere inconvenienti
per un punto piacevole.

Aggradisce l'espressione del mio pro-
fondo ossequio, e voglia serbar in
ogni caso la Sua preziosa benevolenza
al
Suo Devotissimo
Arturo Regis